



LUSS

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



Centro studi
movimenti Parma



LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

La Libera università del sapere critico (LUSC) è promossa dal Centro studi movimenti di Parma, i cui ricercatori sono specializzati nei campi disciplinari della Storia e della Filosofia. La proposta formativa della LUSC è rivolta a tutti coloro che avvertono il bisogno di confrontarsi con la complessità troppo spesso taciuta o negata del mondo in cui viviamo, riscoprendo la potenza critica di saperi che sono, oggi come non mai, sempre più asserviti alla mera conservazione dello status quo. La LUSC vuole essere una risposta all'urgenza di rovesciare dialetticamente il rapporto di sudditanza che vede gli individui e i popoli soggiacere all'ideologia neoliberale oggi imperante, che piega ogni ambito della vita individuale e collettiva alle esigenze di un sistema economico che cancella diritti e vite umane come nulla fosse. L'obiettivo trasversale ad ogni corso è quello di ridare voce alla capacità di ripensare criticamente l'esistente, fornendo attraverso i differenti approcci disciplinari, gli strumenti più idonei a ripensare e agire un ruolo politicamente attivo di fronte a rapporti di forza che vanno prima di tutto ri-conosciuti e compresi.

Per accedere ai corsi della LUSC è necessario essere soci del Centro studi movimenti (il costo della tessera è di 15 euro) e versare un contributo di 30 euro (la quota è valida per un solo corso). Il seminario interdisciplinare *Popoli migranti, confini e ideologia* è gratuito per i soci.

Tutti i corsi sono validi per la formazione degli insegnanti. Per i docenti è dunque prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi degli articoli 64 e 67 del CCNL 2006-2009, in quanto l'Insmli e la rete degli Istituti associati, di cui fa parte anche il Centro studi movimenti, hanno ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con decreto ministeriale del 25/05/2001, prot. n. 802 del 19/06/2001, rinnovato con decreto prot. n. 10962 dell'08/06/2005, ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

I corsi si terranno presso la sede del Centro studi movimenti (Casa Matteo Bagnaresi, via Saragat 33/A, Parma).

Saper leggere un film

Racconto, tecnica, estetica del cinema

Saper leggere un film

Racconto, tecnica, estetica del cinema

a cura di Andrea Palazzino

Disciplina: Storia del cinema

Periodo: 10 incontri bisettimanali dal 27 ottobre al 26 novembre 2015

Giorni: martedì e giovedì dalle 19.00 alle 20.30

Guardare un film sembra l'esperienza più naturale che si possa fare. In realtà, un film è un'opera complessa, stratificata, che instaura un rapporto attivo e profondo con lo spettatore. Il cinema è una forma di narrazione che condivide con il teatro il meccanismo del dramma, cioè ha la peculiarità di mostrare una storia, basando la propria narrazione sul qui ed ora. Il film è un'azione registrata eppure sembra svolgersi davanti ai nostri occhi. I personaggi sono vivi e agiscono direttamente davanti a noi spettatori. Pur essendo una attività prettamente emozionale, il cinema coinvolge tutto il nostro essere, interpella la nostra memoria, ci costringe a riflettere sulla vicenda narrata, mette in discussione il nostro vissuto, dialoga con noi.

Il corso si pone l'obiettivo di dare le conoscenze di base dei codici espressivi componenti il linguaggio cinematografico. Con linguaggio cinematografico intendiamo quella grammatica che ha fatto da fonte a tutto il linguaggio audiovisivo così presente nel nostro mondo: televisione, internet, videogame, ecc.

Saper decodificare il modo in cui il cinema ci racconta delle storie può dare una maggior consapevolezza alla nostra percezione della realtà.

Calendario

- 27 ottobre 2015. Il racconto cinematografico: personaggi, conflitti, mondi possibili.
- 29 ottobre 2015. Il film in rapporto al tempo e allo spazio.
- 3 novembre 2015. L'inquadratura e il filmico.
- 5 novembre 2015. L'inquadratura e il pro-filmico.
- 10 novembre 2015. Il ruolo del montaggio.
- 12 novembre 2015. Le varie forme del montaggio.
- 17 novembre 2015. Il rapporto tra immagine e suono.
- 19 novembre 2015. Le diverse funzioni simboliche del suono: parola, musica, rumori.
- 24 novembre 2015. Il ruolo del regista come autore del film.
- 26 novembre 2015. Il regista e il lavoro degli attori.

Futura umanità?

Universalismo e differenza nel pensiero critico del Novecento
a cura di Marco Baldassari, Fabrizio Capocchetti, Diego Melegari
e Stefano Zai

Disciplina: Filosofia contemporanea

Periodo: 9 incontri dal 3 dicembre 2015 all'11 febbraio 2016

Giorni: giovedì dalle 18.30 alle 20.00

Corso propedeutico al seminario *Popoli migranti, confini e ideologia*

“L'ideale nostro alfine sarà l'Internazionale futura umanità!” recita la versione italiana del più famoso inno del movimento operaio mondiale. Eppure nella filosofia novecentesca l'idea che l'emancipazione debba essere necessariamente collegata allo sviluppo storico in direzione di un'umanità unificata, al di là di frontiere politiche e culturali, è stata oggetto di radicali contestazioni. Molti autori hanno sostenuto che ogni prospettiva universalistica sarebbe, invece, solidale con l'omologazione promossa dal sistema capitalistico o, al contrario, con la deriva totalitaria dei tentativi per rovesciarlo. D'altra parte c'è chi ha insistito su come proprio la moltiplicazione e l'esaltazione delle differenze possa essere la maschera ideologica più adatta per un'effettiva rinuncia ad ogni progetto di trasformazione dell'esistente. Si tratta di una tensione che affonda le proprie radici in visioni contrapposte della realtà e dell'uomo. Oggi che le guerre vengono condotte in nome di presunti universali come “diritti umani” o “democrazia”, che identitarismi di diverso tipo si confrontano e si mescolano con il neoliberalismo imperante, che riappaiono con forza segmentazioni politiche e geopolitiche considerate fino a pochi anni fa superate dal processo di globalizzazione è importante ripensare radicalmente il rapporto tra universale e differenza, cercando, se possibile, di individuarne la dialettica interna.

Calendario

- 3 dicembre 2015. Martin Heidegger: l'Essere come Differenza.
10 dicembre 2015. György Lukács: il Tutto come Storia.
17 dicembre 2015. *Finestra storico-politica*: Stato totale e mobilitazione delle masse.
7 gennaio 2016. Jean-Paul Sartre: l'universale e il singolare.
14 gennaio 2016. La Storia come Mito. Lévi-Strauss e lo strutturalismo.
21 gennaio 2016. *Finestra storico-politica*: “10, 100, 100 Vietnam!”. L'orizzonte internazionale delle lotte degli anni Sessanta e Settanta.
28 gennaio 2016. Nessuna resistenza senza identità. La “metapolitica” di Alain de Benoist.
4 febbraio 2016. Nessun soggetto senza verità. La “metapolitica” di Alain Badiou.
11 febbraio 2016. *Finestra storico-politica*: dalle guerre umanitarie alle primavere democratiche. La destabilizzazione universale.

I margini d'Italia

L'esclusione sociale nella costruzione della nazione
a cura di Marco Adorni

Disciplina: Storia contemporanea

Periodo: 10 incontri dal 30 novembre 2015 al 15 febbraio 2016

Giorni: lunedì dalle 19.00 alle 20.30

Corso propedeutico al seminario *Popoli migranti, confini e ideologia*

La costruzione di una nazione si basa non solo sull'integrazione, l'accoglimento e l'assimilazione, ma anche sull'esclusione, l'espulsione, il rifiuto dei cosiddetti marginali. Nella storia d'Italia, il processo con cui luoghi e gruppi sociali sono stati sussumti nella categoria dei marginali è stato fondamentale quanto la realizzazione di uno stato moderno e attrezzato alle sfide del capitalismo internazionale. I margini non sono mai un fatto naturale, ma la proiezione di un dato modo di vedere e organizzare lo spazio fisico, sociale, politico e immaginario. Nel corso dei 10 incontri verranno analizzati i casi specifici in cui si è dato questo doppio movimento di edificazione/negazione: a) periferie urbane; b) colonie; c) Mezzogiorno; d) manicomi; e) campi nomadi.

L'obiettivo del corso è fornire gli strumenti per comprendere gli elementi di continuità che hanno contrassegnato le politiche di segregazione e di esclusione dal discorso dominante nel corso dell'ultimo secolo e mezzo della storia d'Italia, e che hanno avuto come oggetto privilegiato gli abitanti più poveri della città, i cosiddetti anormali (malati psichici e non solo) e tutte le molteplici forme della diversità (stranieri, meridionali e minoranze etniche) rispetto al codice cultural-politico del Settentrione industrializzato.

Calendario

- 30 novembre 2015. Come guardare ai margini. Introduzione al corso.
7 dicembre 2015. Come usare le fonti. L'inconscio fotografico, letterario, televisivo.
14 dicembre 2015. Spazio e potere. Le periferie urbane.
21 dicembre 2015. Le colonie italiane d'Africa. Le fotografie antropologiche del fascismo.
11 gennaio 2016. “Noi non siamo cristiani”. Tipi culturali contro: Nord e Sud.
18 gennaio 2016. La fabbrica della follia. Istituzioni, manicomi e società.
25 gennaio 2016. *Visione del film L'ordine della follia*. Intervento di Ilaria La Fata.
1 febbraio 2016. Campi nomadi e ruspe in azione. Razzismo di ieri e di oggi.
8 febbraio 2016. La televisione italiana e la costruzione del nemico interno. Il caso di *Porta a Porta*.
15 febbraio 2016. Fenomenologia di Matteo Salvini.

Vampiri, zombie, alieni e donne selvagge

Per una genealogia del mostruoso nel cinema

a cura di Andrea Palazzino

Disciplina: Storia del cinema

Periodo: 10 incontri dal 1 dicembre 2015 al 15 febbraio 2016

Giorni: martedì dalle 19.00 alle 20.30

Corso propedeutico al seminario *Popoli migranti, confini e ideologia*

Ogni sistema sociale per definire un “noi”, deve identificare un “altro da sé”. Storicamente, l’anormale, il deviante (sempre presunto pericoloso) è stato funzionale a riaffermare la solidarietà e la coesione per i sistemi sociali che, per differenti motivi, si trovavano in forte crisi. Contemporaneamente le rappresentazioni simboliche danno corpo – spesso in forme metaforiche – alle paure profonde, perturbanti, che gli individui faticano a capire e con cui hanno difficoltà a confrontarsi. Paure che nascondono pulsioni e passioni interne che affascinano, seducono, ma che non possono essere agite, pena la messa in discussione dell’ordine delle cose esistente. In particolare è la figura del mostro – che rappresenta l’anti-natura, l’anti-umano e che contemporaneamente sentiamo vicino a noi, a volte affine e addirittura proveniente da dentro di noi – che svolge questa funzione di rappresentazione simbolica.

L’obiettivo è quello di istituire un confronto tra diverse figure di mostri presenti nella narrativa (in specifico in quella cinematografica), costruite per essere rifiutate come negative, ma di cui il pubblico continua, quasi in maniera compulsiva, a rimanere affascinato. Si cercherà, quindi, di formularne le origini e le evoluzioni in rapporto con i cambiamenti storico-culturali legati al passaggio dal moderno al post-moderno.

Calendario

- 1 dicembre 2015. Definizione di mostro, archetipo e narrazione filmica.
- 8 dicembre 2015. Dal vampiro pre-moderno al vampiro romantico.
- 15 dicembre 2015. Dal vampiro post-moderno al vampiro adolescente.
- 22 dicembre 2015. Lo zombie “di sinistra” e quello “di destra”. Bruno Bettelheim e il ciclo dello sposo-animale.
- 12 gennaio 2016. L’affermazione delle donne selvagge.
- 19 gennaio 2016. Pericolo rosso, pericolo alieno, gli anni Cinquanta: epoca d’oro del mostro alieno.
- 26 gennaio 2016. I movimenti giovanili degli anni Settanta e l’apertura all’Altro-alieno.
- 2 febbraio 2016. Il mostruoso nel quotidiano: la nuova serialità televisiva.
- 9 febbraio 2016. Dexter e Walter White: due esempi di mostri del quotidiano.
- 16 febbraio 2016.

Identità e ideologia del diverso nel Medioevo europeo

a cura di Carlotta Taddei

Disciplina: Storia dell’arte medievale

Periodo: 8 incontri dal 27 gennaio al 16 marzo 2016

Giorni: mercoledì dalle 19.00 alle 20.30

Corso propedeutico al seminario *Popoli migranti, confini e ideologia*

Le origini dell’Europa sono state rintracciate nell’alto medioevo. Dalla cappella palatina di Aquisgrana, seguendo i percorsi battuti lungo la dorsale appenninica dalla Francia al Volto Santo di Lucca e poi fino a Roma, si possono rintracciare i tasselli che contribuiscono a formare il quadro di una identità comune europea o occidentale che finisce, nel senso comune, per coincidere con la bianca e unificante immagine di una chiesetta romanica che svetta con il suo campanile su ogni possibile collina o città d’Europa. Che le cattedrali e le pievi non fossero bianche è ormai noto a tutti, quello che cercheremo di scoprire è come esse fossero manifesto dipinto o scolpito o agito (in teatro) di una identità ricca di conflitti, contraddizioni e smagliature. E, soprattutto, ricca di immagini di diversi.

Calendario

- 27 gennaio 2016. Marmo e potere: Bisanzio, Ravenna ed Aquisgrana. La costruzione dell’immaginario e le basi dell’identità occidentale fra tardoantico e altomedioevo.
- 3 febbraio 2016. *Historia Langobardorum*: migrazione e integrazione attraverso la sintesi storica di Paolo Diacono.
- 10 febbraio 2016. L’immagine del diverso. *Chansons de geste*, iconografia miniata e diari dei crociati raccontano l’infedele musulmano.
- 17 febbraio 2016. L’immagine del diverso. Dall’altra parte: i califfati e la Siria medievale.
- 24 febbraio 2016. L’immagine del diverso L’eretico: diverso contro natura. Analisi della propaganda ereticale e antiereticale attraverso i testi.
- 2 marzo 2016. L’immagine del diverso L’eretico: diverso contro natura. Analisi della propaganda ereticale e antiereticale attraverso le immagini.
- 9 marzo 2016. L’immagine del diverso. L’ebreo.
- 16 marzo 2016. *Premier art roman*: dibattito sull’arte romanica e l’indipendentismo delle periferie.

Il giro del mondo in ottanta giorni

Incontri ravvicinati tra storia e letteratura per la comprensione delle radici lunghe del presente

a cura di Santo Peli

Disciplina: Storia contemporanea, Letteratura

Periodo: 9 incontri dal 7 marzo al 5 aprile 2016

Giorni: lunedì e martedì dalle 19.00 alle 20.30

Gli incontri avranno per oggetto due fenomeni storici tra loro apparentemente lontani:

- i quattro decenni nella seconda metà dell'Ottocento nei quali si consolida l'espansione delle nazioni europee con la formazione degli imperi coloniali.
- la sconfitta del progetto nazifascista di egemonia sull'Europa.

Il primo fenomeno coincide con l'affermazione dell'ideologia razzista, con la costruzione culturale e materiale della superiorità dell'Occidente e dell'uomo bianco. Il secondo fenomeno coincide con la sconfitta delle basi materiali di questa ideologia; che questa sconfitta sia solo parziale e relativamente fragile testimonia quanto nazionalismo e razzismo siano fenomeni trasversali saldamente incardinati nell'immaginario occidentale.

Nella prima parte del corso si utilizzerà la letteratura di viaggio e d'avventura (in particolare Jules Verne, Joseph Conrad, Robert Louis Stevenson, Emilio Salgari) come lente d'ingrandimento sulla grande trasformazione che in pochi decenni porta alla formazione di un mondo globale e dominato, ideologicamente e materialmente, dalla "superiorità dell'uomo bianco". Nella seconda parte, si utilizzeranno le opere letterarie di alcuni partigiani scrittori (in particolare Beppe Fenoglio, Luigi Meneghello, Italo Calvino) per mettere a fuoco difficoltà, complessità e drammaticità della lotta di emancipazione dalle ideologie nazifasciste. La convinzione che la grande letteratura costituisca una fondamentale integrazione per la comprensione dei fenomeni storici verrà in tutti e due i casi sottoposta ad avventurosa verifica.

Calendario

Da definire nei dettagli.

Filosofia dei muri

Le trasformazioni dei confini e dello Stato nel tempo della sovranità polverizzata

a cura di Marco Baldassari, Fabrizio Capocchetti, Diego Melegari e Stefano Zai

Disciplina: Teoria politica

Periodo: 9 incontri dal 18 febbraio all'11 aprile 2016

Giorni: giovedì dalle 18.30 alle 20.00 (18 febbraio - 7 aprile); lunedì dalle 18.30 alle 20.00 (11 aprile)

Corso propedeutico al seminario *Popoli migranti, confini e ideologia*

Gli stati moderni si sono costruiti storicamente attorno al trionfo "popolo", "territorio" e "potere". La nozione di confine rigido ha rappresentato simbolicamente e materialmente - dalla pace di Westfalia alla seconda guerra mondiale - la garanzia di una sovranità immaginata come esclusiva ed indivisibile. In realtà l'idea di sovranità è sempre stata una maschera, una finzione giuridica per fabbricare un "noi" contrapposto ad un "alterum": l'artificiale garanzia di un ordine politico. Oggi lo sfaldamento e la polverizzazione della sovranità sembrano portare ad un mondo senza più frontiere, in cui il libero mercato, la way of life occidentale e l'essere cittadini del mondo dovrebbero incarnare il naturale dispiegarsi della modernità e l'unica ricetta possibile per la vita collettiva. Al contrario, la retorica globalista non fa che celare la produzione di nuovi "muri" e nuovi dispositivi di controllo selettivo, occultando le divisioni, i conflitti e i fenomeni contraddittori di riterritorializzazione che innervano tuttora la società.

Calendario

18 febbraio 2016. Pensare per linee globali. Le rivoluzioni spaziali e la nascita della sovranità europea: l'*alterum* nella scoperta del Nuovo mondo.

25 febbraio 2016. Il confine nazionale, la sovranità esterna e il concetto moderno di cittadinanza.

3 marzo 2016. *Finestra filosofica:* Internazionalismo, lotte nazionali e frontiere nel *Manifesto del partito comunista* di K. Marx e F. Engels.

10 marzo 2016. Le crisi dello Stato-nazione e l'ordine bipolare degli imperi ideocratici.

17 marzo 2016. Frontiere ideologiche e decolonizzazione.

24 marzo 2016. *Finestra filosofica:* Per un essenzialismo strategico. Fanon e gli studi post-coloniali.

31 marzo 2016. Globalizzazione = evaporazione della sovranità? Tra impero, *governance* multilivello, neomedioevo e ritorno degli stati.

7 aprile 2016. Muri, barriere e campi. I nuovi dispositivi neoliberali di controllo selettivo fuori e dentro l'Europa.

11 aprile 2016. *Finestra filosofica:* Per una critica del neoliberalismo a partire dalla riflessione di David Harvey.

“Essi non lo sanno, ma lo fanno”

Appunti di teoria estetica e di storia della musica

a cura di Emanuele Puglisi

Disciplina: Estetica

Periodo: 8 incontri dal 23 marzo all'11 maggio 2016

Giorni: mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

Cosa pensiamo quando pensiamo all'arte? Quale idea ci facciamo dell'arte, e in particolare della musica, quando vi entriamo in contatto? Da sempre l'arte e il gesto artistico e creativo accompagnano l'uomo nella sua storia: che si tratti del creare un rispecchiamento del proprio rapporto con l'universo e la natura attraverso una pittura rupestre, o che si tratti di comporre una sinfonia, l'uomo per mezzo dell'arte produce se stesso, la sua immagine e l'immagine del contesto storico che lo rappresenta. Eppure, molto spesso l'arte, soprattutto nel mondo postmoderno e ipercapitalistico, è relegata a fenomeno di costume o, quando va meglio, a espressione del gusto individuale, che può essere interpretata e goduta solo a prescindere da qualsiasi pretesa di verità o di veridicità. Scopo di questo corso è quello di leggere – o meglio, di rileggere – le categorie portanti della riflessione estetica alla luce della dimensione sociale che le ha viste nascere. Si tratterà, in sostanza, di non pensare all'arte come a un mondo parallelo e separato dal contesto storico che la accompagna, ma anzi calata in esso e, di esso, rispecchiamento ed espressione. Attraverso un percorso di allontanamento-avvicinamento alla musica (e all'arte e alla pittura e all'architettura...) si cercherà di rifondare, per quanto possibile, il concetto stesso di Estetica, per mostrare come l'arte abbia ancora, sempre, qualcosa da dire. Anche quando sembra aver perso il senno e la voce.

Calendario

- 23 marzo 2016. *À Rebours*. Il novecento e la deflagrazione post-moderna.
- 30 marzo 2016. La nascita dell'arte. Per una rifondazione critica delle categorie estetiche.
- 6 aprile 2016. Lo spazio del sacro. La musica e l'arte come espressione della Totalità espressiva del legame tra uomo e cosmo nel medioevo.
- 13 aprile 2016. *Soli deo gloria*. La concezione estetica luterana di J. S. Bach.
- 20 aprile 2016. *Non più andrai, farfallone amoroso*. La dimensione estetica nel '700 attraverso la musica di Haydn e Mozart.
- 27 aprile 2016. Beethoven, l'enigma.
- 4 maggio 2016. Vascelli fantasma, abissi e orrendi fuochi. L'arte romantica e la riscoperta dell'assoluto.
- 11 maggio 2016. *La montagna incantata*. La dissoluzione della civiltà borghese *fin de siècle* e il suo rispecchiamento nella musica di Gustav Mahler.

Popoli migranti, confini e ideologia

Seminario interdisciplinare

Disciplina: 8 incontri dal 14 aprile al 6 giugno 2016

Periodo: giovedì dalle 18.30 alle 20.30 (14 aprile-26 maggio); lunedì dalle 18.30 alle 20.30 (6 giugno).

Il seminario prende le mosse dalla constatazione di come la “fine delle ideologie” proclamata all'indomani del crollo del muro (1989) e la sbandierata nascita di un mondo globalizzato all'insegna della pace e della libertà, abbia lasciato, in realtà, il posto ad un tempo compiutamente ideologico e ad un assetto mondiale attraversato da rapporti di forza sempre pronti ad esplodere. Siamo di fronte a un mondo dai confini variabili, costantemente dislocati e ridisegnati in funzione della continua riaffermazione del discorso dominante, che si presenta apparentemente aperto e globalizzato, ma che in realtà si rivela chiuso ed intollerante, a partire dai propri effettivi criteri ordinatori che prevedono schieramenti opposti: noi-loro, dentro-fuori, Occidente “buono”-resto del mondo “cattivo”, ecc. Proprio l'inevitabile ricorso all'esclusione, tipico di una società costretta a nascondere il proprio vuoto di senso dietro l'onnipervasività ideologica neoliberale che “integra” assimilando, rappresenta il punto di contraddizione sempre pronto ad esplodere. I popoli migranti costituiscono in questo senso un fenomeno che solleva continuamente il problema dell'umanità e della fratellanza universale: i loro spostamenti fanno emergere in modo dirompente la contraddizione tra l'idea di un mondo globalizzato e la realtà di un ordine effettivamente conflittuale e polarizzato che non ha mai smesso di generare confini interni ed esterni.

Calendario

Da definire nei dettagli.

LUSSC

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



Info

Centro Studi Movimenti

c/o Casa Matteo Bagnaresi

Via Saragat 33/A

43123 Parma

centrostudimovimenti@gmail.com

www.csmovimenti.org

ph 340-9741754



Centro studi
movimenti Parma